



**OperaClick**

quotidiano di informazione operistica e musicale

Autori vari

## Palmanova - Teatro Gustavo Modena: I Virtuosi Italiani in concerto



1 di 4

La locandina

*Data dello spettacolo: 29 Oct 2017*

<b>Francesco Geminiani</b>	Concerto Grosso n.12 in re min. "La Follia"
<b>Arcangelo Corelli</b>	Concerto Grosso Op. VI n. 4 in re Magg.
<b>Antonio Vivaldi</b>	Concerto per violino, archi e continuo in si bemolle maggiore da "La Stravaganza" opera IV n. 1 RV 383a
	Sonata "La Follia" in re minore per due violini e continuo Op. 1 n. 12 RV 63
	Concerto per violino e archi in do maggiore "Il Piacere" RV 180
	Concerto per violino e archi in do minore "Il Sospetto" RV 199
	Concerto per violino e archi in re maggiore "L'inquietudine" RV 234
	Concerto per violino e archi in mi minore "Il Favorito" RV 277

<b>Maestro di concerto al violino</b>	Alberto Martini
---------------------------------------	-----------------

**I Virtuosi Italiani**

Un piede che batte il tempo, vigorose arcate di violoncelli, un ritmo che diventa sempre più incalzante. Ascoltando la *Follia* di Vivaldi la mente viaggia spedita e ci si ritrova proiettati in un'altra epoca: è quasi possibile distinguere chiaramente un gruppo di persone che danzano in una qualche festa e che, trascinati dal ritmo, sembrano impazzire.

Il quarto appuntamento della stagione sinfonica del **Teatro Gustavo Modena di Palmanova** prevedeva proprio un excursus fra "stravaganze, follie e passioni umane" in cui la protagonista principale della serata - per numero di brani e successo fra il pubblico - è stata sicuramente la follia.

Con questo termine si intende infatti un tema musicale di origine iberica nato verso la fine del XV secolo, che in origine indicava una danza della fertilità. È possibile distinguere fra una follia "primitiva", che aveva un tema abbastanza variabile, e una follia "tarda", che venne invece codificata come progressione armonica a sostegno di una determinata melodia su cui il musicista era libero di improvvisare. Questa forma tarda di follia si basava su una passacaglia, mentre la linea melodica prendeva la forma di una sarabanda lenta in tempo di  $\frac{3}{4}$ .

Si tratta di una musica assolutamente coinvolgente e non risulta difficile capire perché abbia avuto un tale successo: non a caso rimase sulla cresta dell'onda per più di tre secoli. Jean Baptiste Lully fu il primo a introdurre questo tema nella cosiddetta musica colta e, dopo di lui, venne utilizzato da innumerevoli compositori: Bach, Salieri - che ne trasse 26 variazioni per orchestra - passando per Beethoven e arrivando fino a Rachmaninov.

Fra i musicisti che forse raggiunsero i vertici più alti nel suo sviluppo è possibile annoverare Francesco Geminiani, Arcangelo Corelli e Antonio Vivaldi: nomi alquanto bistrattati in Italia, che è stato possibile ritrovare nel programma proposto a Palmanova da **I Virtuosi Italiani**.

Il complesso, composto da una ventina di musicisti (fondamentalmente archi accompagnati da un clavicembalista) durante la sua venticinquennale carriera ha dimostrato grande versatilità e ha sempre avuto modo di rinnovarsi.

L'approccio generale è più volto ad evidenziare i contrasti cromatici - attraverso l'uso di sonorità taglienti - ritmici e dinamici - nonostante prevalga l'uso del forte - che a sottolineare le raffinatezze delle partiture. Tuttavia tale chiave di lettura risulta un po' effimera: certamente colpisce l'ascoltatore nel breve termine, ma lascia una sensazione generale di incompiutezza.

**Alberto Martini**, nella veste di maestro di concerto al violino, si dimostra artista molto estroverso e si distingue nei momenti solistici senza pur aver quella spavalderia o - in questo caso ci sta tutto - quel guizzo di follia che ci si aspetterebbe nei momenti più virtuosistici, come ad esempio negli allegri vivaldiani.

Pubblico e orchestra galvanizzati e bis, quasi scontato, ma assolutamente dovuto: la famosa scena del temporale da *Le quattro stagioni* di Vivaldi con tanto di posa rocker del solista che duettava in ginocchio coi violoncelli.

Molto calorosa l'accoglienza dei pochi intimi presenti.

*La recensione si riferisce al concerto di giovedì 26 ottobre 2017*

<http://www.operaclick.com/recensioni/teatrale/palmanova-teatro-gustavo-modena-i-virtuosi-italiani-concerto>